



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale “Santi Pietro e Paolo e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

Sabato 16 agosto	Ore 20.00: Santa Messa Vigilare a IMER
Domenica 17 agosto XX DOMENICA T.O.	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a MEZZANO: d. Gianvittore Corona e genitori (ann) d. Stefano Zanda e familiari defunti – d. Enrico, David e familiari defunti d. Domenico Bonat, Candida e Stefano d. Maddalena e Lucia Corona, fratelli e familiari defunti d. Francesco Cosner – d. Anna Maria Cotrongo – d. Abele Simion d. Matteo Fontana - d. Albino Pistoia – d. Giampaolo Donati
Lunedì 18 agosto	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA)
Martedì 19 agosto	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA): d. Giacomo De Cia – d. Angela Malacarne
Mercoledì 20 agosto	Ore 18.00: Santa Messa AI MASI: d. Domenica Loss e Giampietro Lodi (ann) d. Andrea Debertolis (ann) – d. Remo Tomas – d. Suor Carità d. Caterina Loss (8°) – d. Luca Corso
Giovedì 21 agosto	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA): d. Maddalena Castellaz (ann) – d. Giuseppe e Savina Pistoia d. Giacomo Segat
Sabato 23 agosto	Ore 20.00: Santa Messa Vigilare a IMER: d. Emilio e Giovanna Bettega e Pietro d. Lina Doff (ann)
Domenica 24 agosto XXI DOMENICA T.O.	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a MEZZANO: d. Bruno Romagna – d. Gerturude e Felice Zugliani d. Narciso Loss e Giovanna Lucian - d. Aldo Bragion d. Pierina Cosner (coetanei 1947)

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00

DON AUGUSTO ACCOGLIE LE PERSONE
IL SABATO A MEZZANO IN CHIESA DALLE 15.00 ALLE 16.30
IMER IN CHIESA DALLE 17.00 ALLE 17.45

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

17 agosto 2025

NON PACE... MA DIVISIONE...

A cura di don Silvio Pradel

Il fuoco ha sempre avuto nell'uomo un fascino particolare con le sue proprietà di annientare, purificare, riscaldare, far luce. Ha sempre avuto un ruolo importante in tutte le culture: pensiamo a Prometeo che ruba il fuoco agli dei. Il fuoco nella Bibbia è anzitutto immagine del divino. Il racconto più famoso è quello del rovelto che arde senza consumarsi. Molti passi nella Bibbia parlano del fuoco. Il fuoco non serve solo per cuocere il pane, ma brucia e purifica e distrugge ciò che disturba; è l'immagine dell'intervento di Dio per eliminare il male. Gesù dice che non vede l'ora che venga questo fuoco sulla terra. Anzitutto egli rifiuta nel modo più deciso l'immagine del fuoco che brucia chi commette il male. Il fuoco brucia il male che c'è nell'uomo, NON l'uomo. Se il fuoco bruciasse l'uomo, non rimarrebbe più niente. Il fuoco di cui parla Gesù non è il fuoco dell'inferno, di cui egli non ha mai parlato. Le zizzanie non sono le persone, ma il male che è nell'uomo. Le zizzanie crescono inevitabilmente insieme con il grano. Paolo nomina alcune di queste zizzanie: dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Queste zizzanie vengono bruciate dal fuoco portato da Gesù: questa è una buona notizia. Anche lo Spirito viene rappresentato col fuoco: è il fuoco che distrugge il vecchio che c'è nell'uomo. Gesù parla poi dell'immagine del battesimo. Il battesimo è un'immersione nelle acque della morte. Uscendo dalle acque oscure il giorno di Pasqua, Gesù ha dato inizio all'uomo nuovo. Comprendiamo Gesù che dice: come desidero che questo fuoco arda al più presto. Non vede l'ora che venga distrutta la zizzania che è presente nel mondo e nel cuore dell'uomo. Nella conclusione di questa catechesi, Gesù fa un discorso sconcertante: quel "Principe della pace" annunciato a Betlemme appare qui tutt'altro che principe della pace, Gesù porta divisioni e conflitti. Non è lui che voglia seminare divisioni, ma la sua parola, il suo messaggio è causa di conflitti: a livello personale,

familiare e di comunità. A livello personale: Il vangelo autentico, quando giunge al cuore, non lascia più in pace. Il vangelo getta all'aria tutta la tua tranquillità. Sì, anche all'interno delle famiglie possono sorgere conflitti: Padre, madre, suocera sono coloro che rappresentano la fedeltà alla tradizione, il "sì è sempre fatto così". Ma essi sono l'immagine dell'uomo vecchio, che non cambia. La novità invece è raffigurata dalle nuove generazioni: il figlio, la figlia, la nuora: essi sono la nuova generazione. Anche Maria ha fatto molta fatica ad accogliere la novità che ha portato suo figlio. Ma ha capito tutto dopo la Pasqua. In questo discorso, e così pure a livello di comunità, Luca presenta la situazione delle prime comunità dove queste divisioni avvenivano spesso. Il vangelo getta all'aria tutta la tua tranquillità, individuale, familiare e comunitaria. Il vangelo getta all'aria anche la vecchia società; è una fiaccola accesa che vuole ridurre a un immenso rogo tutte le strutture ingiuste. Anche noi abbiamo bisogno di lasciarci bruciare, di diventare nuova creatura; dobbiamo rinnovare continuamente la nostra fedeltà al vangelo. Noi sappiamo che ogni nascita avviene nel dolore.

Comunità in cammino...

Diamo il benvenuto ai villeggianti che stanno trascorrendo un periodo di riposo tra le bellezze naturali della nostra terra. Nella preghiera affidiamo tutti alla misericordia di Dio.

**MARTEDÌ 19 AGOSTO ORE 10.00 VISITA GUIDATA IN CHIAVE BIBLICA
ALLA CHIESA ARCIPRETALE A PIEVE
SAREMO ACCOMPAGNATI DAL DIACONO ALESSANDRO**

SUPPLICA PER LA PACE ALLA B. V. MARIA ASSUNTA AL CIELO

Gloriosa Madre di Dio,
innalzata al di sopra dei cori degli angeli,
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le potenze angeliche dei cieli e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo diletto Figlio, Signore e maestro.

Ottieni per questa Terra Santa,
per tutti i suoi figli e per l'umanità intera
il dono della riconciliazione e della pace.

Che si compia la tua profezia:
i superbi siano dispersi nei pensieri del loro cuore;
i potenti siano rovesciati dai troni,
e finalmente innalzati gli umili;
siano ricolmati di beni gli affamati,
i pacifici siano riconosciuti come figli di Dio
e i miti possano ricevere in dono la terra.

Ce lo conceda Gesù Cristo, tuo Figlio,
che oggi ti ha esaltata al di sopra dei cori degli angeli,
ti ha incoronata con il diadema del regno,
e ti ha posta sul trono dell'eterno splendore.
A lui sia onore e gloria per i secoli eterni. Amen.

Parrocchia Santi Martino e Giuliano
San Martino di Castrozza

LA NOTTE DELLA PACE A SAN MARTINO DI CASTROZZA

**FIACCOLATA
IN ONORE ALLA MADONNA
PER LA PACE NEL MONDO
LUNEDÌ 18 AGOSTO 2025
ORE 20.45 PARTENZA DALLA CHIESA
DI SAN MARTINO DI C.**

LA FIACCOLATA, PARTENDO DALLA CHIESA,
PERCORRERÀ VIA PASSO ROLLE, VIA DOLOMITI,
E TERMINERÀ DAVANTI ALLA CHIESA

IN MEZZO ALLA SOFFERENZA E AL BUIO,
ABBIAMO BISOGNO DI UOMINI E DONNE CHE,
GUIDATI DA MARIA, ACCENDONO LUCI DI PACE E FRATERNITÀ.

DALLE PAROLE DI PAPA LEONE ...

(Omelia Messa Giubileo dei Giovani 3 agosto 2025)

Pensiamo al simbolo dell'erba: non è bellissimo un prato in fiore? Certo, è delicato, fatto di steli esili, vulnerabili, soggetti a seccarsi, piegarsi, spezzarsi, e però al tempo stesso subito rimpiazzati da altri che spuntano dopo di loro, e di cui generosamente i primi si fanno nutrimento e concime, con il loro consumarsi sul terreno. È così che vive il campo, rinnovandosi continuamente, e anche durante i mesi gelidi dell'inverno, quando tutto sembra tacere, la sua energia freme sotto terra e si prepara ad esplodere, a primavera, in mille colori. Noi pure, cari amici, siamo fatti così: siamo fatti per questo. Non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore. E così aspiriamo continuamente a un "di più" che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci! Ascoltiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarci, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi che bussa gentilmente al vetro della nostra anima (cfr Ap 3,20). Ed è bello, (anche a vent'anni.) spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito.